

Strategia Aree Interne

Inquadramento generale

La strategia per le aree interne prende le mosse da una serie di seminari organizzati tra l'inverno 2012 e la primavera 2013 dall'allora Ministro Barca per dare seguito al disposto dei Regolamenti europei per la programmazione 2014-2020 che richiedono specificatamente un'attenzione alle sfide territoriali dell'Unione europea e come tale è stata inserita nell'Accordo di partenariato presentato alla Commissione europea.

La strategia nazionale per le aree interne nasce con l'**obiettivo di invertire e migliorare le tendenze demografiche** in atto (riduzione dell'emigrazione da queste aree; attrazione di nuovi residenti; ripresa delle nascite) in alcuni territori fragili dal punto di vista dell'accessibilità ad alcuni servizi essenziali considerati alla base del diritto di cittadinanza (che sono le precondizioni per lo sviluppo territoriale ovvero sanità, istruzione e mobilità), ma che spesso presentano potenzialità di sviluppo sotto-utilizzate.

La strategia nazionale prevede di invertire le tendenze in atto in tali territori attraverso due classi di azioni complementari facenti leva:

- da un lato, sulle **“precondizioni per lo sviluppo territoriale”** attraverso il riequilibrio e l'adeguamento della qualità/quantità dell'offerta dei servizi pubblici essenziali (scuola, servizi sanitari, servizi di mobilità e connessione digitale) per assicurare a queste stesse aree livelli adeguati di cittadinanza, che saranno sostenute con le risorse messe a disposizione dalla Legge di stabilità (180M€ di euro per il triennio 2015-2017, che corrispondono a 3,74 M€ per ciascuna delle prime due aree – Legge di stabilità 2014¹ e 2015² – mentre la Legge di stabilità 2016 ha stanziato esclusivamente 10 M€ totali per tutto il territorio nazionale);
- dall'altro, intervenendo su quelle leve/potenzialità capaci di innescare processi di sviluppo e la promozione di **“condizioni di mercato”** fondamentali per il rilancio economico, ovvero i punti di forza di questi territori, riconducibili alla presenza di produzioni agroalimentari specializzate, al patrimonio culturale e naturale, all'energia, al turismo, al 'saper fare' locale, che saranno sostenute attraverso le risorse dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali e di investimento europei 2014-2020 (la DGR n. 289 del 7.4.2014 vi destina 1% delle risorse dei Programmi operativi afferenti i Fondi SIE (FESR, FEARS, FSE e FEAMP) e del FSC)

Altre risorse nazionali o regionali potranno essere destinate per integrazione/sinergia con quanto previsto nelle strategie locali.

Il sostegno finanziario alle Strategie d'area approvate dal Comitato nazionale Aree interne (CNAI) e dalla Regione, si perfeziona mediante la sottoscrizione di un Accordo di programma quadro tra la Regione, il soggetto Capofila dell'Area, i Ministeri competenti e l'Agenzia per la coesione territoriale che, sempre secondo quanto previsto dalla Delibera CIPE n.9/2015, deve essere preceduto da un Atto Negoziato almeno fra la Regione e la rappresentanza dei Comuni dell'area progetto.

Fasi e documentazione di attuazione

Nell'ambito del documento di lavoro del CNAI *“Vademecum per le attività di campo”* sono state esplicitate le fasi di lavoro per la predisposizione delle Strategie dell'Area progetto legate alla produzione di documenti specifici previsti dal documento del CNAI *“Linee guida per costruire una “Strategia di Area progetto””* :

- la **“bozza di strategia”**, definita come *“la proposta del territorio”*;
- il **“Preliminare di Strategia”**, ovvero il documento che illustra la filiera cognitiva, così come da simulazione sulle *“Linee guida”*, che contiene in sé la scelta di un percorso, e la dimensione *“tecnico politica”* della scelta stessa. Secondo quanto previsto dal citato documento di lavoro *“Vademecum ...”*, il Preliminare di strategia viene in seguito condiviso con il CNAI e la

¹ Stanziato con Delibera CIPE n.9/2015

² Stanziato con Delibera CIPE n.43/2016

Regione, attraverso un verbale ufficiale che formalizza la presa visione e il via libera alla fase di co-progettazione, una volta verificata la coerenza alle strategie nazionali e regionali;

- la “Strategia d’area”, ovvero il documento che, come da “*Linee guida*”, ingegnerizza il preliminare e si avvicina il più possibile ai contenuti dell’APQ, pur mantenendo una distinta identità rispetto a quest’ultimo che ne costituirà lo strumento di attuazione, e che, una volta sottoposta all’approvazione del CNAI e della Regione, diverrà propedeutica alla preparazione dell’APQ. Secondo quanto previsto dal citato documento di lavoro “*Vademecum ...*”, la Strategia d’Area verrà presentata dal Referente d’Area al CNAI e alla Regione che l’approveranno formalmente secondo modalità in corso di definizione.

La validazione dei documenti preliminare di Strategia d’area e la Strategia stessa sono demandati, a livello regionale, al Nucleo tecnico di coordinamento per l’attuazione della strategia per le aree interne³ istituito con DGR n.880/2015 ed integrato nelle funzioni con DGR n.308/2016, preposto ad accompagnare le aree nel corso del perfezionamento delle proprie strategie in particolare specificando le condizioni di ammissibilità per ciascuna misura/azione/ attività (costi ammissibili, beneficiari tempistica, massimali) del POR SIE pertinente.

Stato dell’arte

- a) assistenza tecnica regionale: nel corso del mese di giugno 2015 è stato formalizzato l’incarico di Sviluppo Toscana ad un consulente (Domenico Nevoso) con il compito di accompagnare le progettualità delle Aree in raccordo anche con il Comitato nazionale. Il contratto di collaborazione è al momento concluso (30.6.2016) che potrà essere eventualmente riattivato su richiesta delle Aree (così come previsto dalla DGR n.880/2015).
- b) per quanto concerne l’Area pilota: Casentino Valtiberina
Rispetto ai documenti previsti dal documento del CNAI “*Linee guida per la Strategia d’area*”:
 - con nota del CNAI Prot: PCM-DPC 514 – 17.7.2015 è stata licenziata la Bozza di Strategia;
 - con nota del CNAI Prot: PCM-DPC 1874 – 18.11.2015 è stato licenziato il Preliminare di Strategia;
 - con Delibera n.1148 del 22.11.2016 è stata approvata Strategia d’Area “Casentino e Valtiberina” unitamente allo schema di Protocollo di intesa per l’attuazione del progetto di area interna del Casentino-Valtiberina tra la Regione Toscana e Unione dei Comuni Montani del Casentino, in qualità di capofila, sottoscritto il 7.3.2017
- c) per quanto concerne la seconda Area coordinata dall’UC Garfagnana
 - il 9.11.2015 l’Area ha provveduto ad inviare nuovamente (la prima volta a luglio 2015 senza riscontro da parte del Comitato nazionale) la seconda versione della Bozza di Strategia, che recepiva le osservazioni alla prima versione del documento inviato dall’Area il 12.6.2015.
 - il 18.2.2016 si è tenuto il primo incontro formale tra il Comitato nazionale, la Regione Toscana (tutte le AdG) e l’Area;
 - il 31.3.2016 l’Area ha quindi trasmesso un nuovo testo di Bozza di Strategia licenziato dal Comitato nazionale con nota Prot: PCM-DPC 1281 – 23.5.2016 dando formale avvio alla seconda fase per la redazione del Preliminare di strategia.
 - Il 5.8.2016 l’Area ha inviato la prima versione del Preliminare di strategia che è stata discussa nell’ambito di un incontro il 12.10.2016 a cui hanno preso parte i membri del Nucleo tecnico di coordinamento per l’attuazione della strategia per le aree interne regionale (ex DGR n.880 del 14.9.2015) ed i rappresentanti del Comitato tecnico per le aree interne.
 - Nei giorni 9 e 10 novembre 2016 sono stati svolti i bilaterali fra l’area e gli uffici regionali competenti cui hanno fatto seguito, su richiesta del Comitato nazionale, una serie di confronti di scouting con il territorio che si sono tenuti il 10 e 11 gennaio 2017.

³ Di suddetto Nucleo fanno parte le AdG dei POR SIE, dal Settore competente in materia di Programma regionale di sviluppo, dal Settore Controllo strategico e di gestione e i rappresentanti di tutte le Direzioni regionali a cui viene demandato il coordinamento, anche in termini di coinvolgimento attivo per lo svolgimento delle attività del Nucleo, di tutti i Settori che potranno via via necessitare di essere coinvolti a seconda dell’oggetto e dei temi trattati.

- Il documento di Preliminare di strategia d'area è stato trasmesso dall'Area lo scorso 9 maggio 2017 e approvato rispettivamente con nota prot. AOO-GRT/290449/F.045.020.010 del 6.6.2017 da parte della Regione e con nota DPCOE prot. n.1782 del 17.5.2017 da parte del CNAI.
- Al momento è in corso l'interlocuzione tra l'Area e gli uffici regionali e i Ministeri per la predisposizione del documento di Strategia d'area e la definitiva individuazione degli interventi da realizzarsi.

d) per la terza Area Valdarno e Val di Sieve:

- Nelle more della definizione delle modalità di attribuzione di quote della Provincia autonoma di Bolzano che non ha aderito alla Strategia nazionale e delle risorse stanziare dalla Legge di stabilità 2016 - 10M€ per l'intero territorio nazionale (poi avvenuta con Delibera CIPE n.43/2016), l'Area ha inviato agli uffici regionali la propria bozza di Strategia, poi trasmessa al Comitato nazionale, il 12.4.2016 sulla quale il Comitato nazionale ha formulato alcune osservazioni e commenti trasmesse all'area, e per conoscenza agli uffici regionali, il 29.8.2016.
- A seguito di confronti con il Comitato nazionale ed ulteriori richieste di approfondimento, le osservazioni avanzate sono state recepite dall'area nella stesura definitiva inviata il 24.1.2017 che ha ricevuto l'approvazione da parte del CNAI con nota DPCOE prot. n.498 del 16.2.2017.
- Al momento è in corso l'interlocuzione tra l'Area e gli uffici regionali e i Ministeri per la predisposizione del documento di Preliminare di Strategia d'area.

e) Le ultime due aree sono state valutate dal Nucleo regionale solo parzialmente rispondenti a quanto richiesto e quindi non ancora sottoposte al Comitato nazionale (NB l'area di crisi socio-economica dell'Amiata, individuata con DGR n. 469 del 24.5.2016 parte nella sua territorializzazione dalle aree interne).